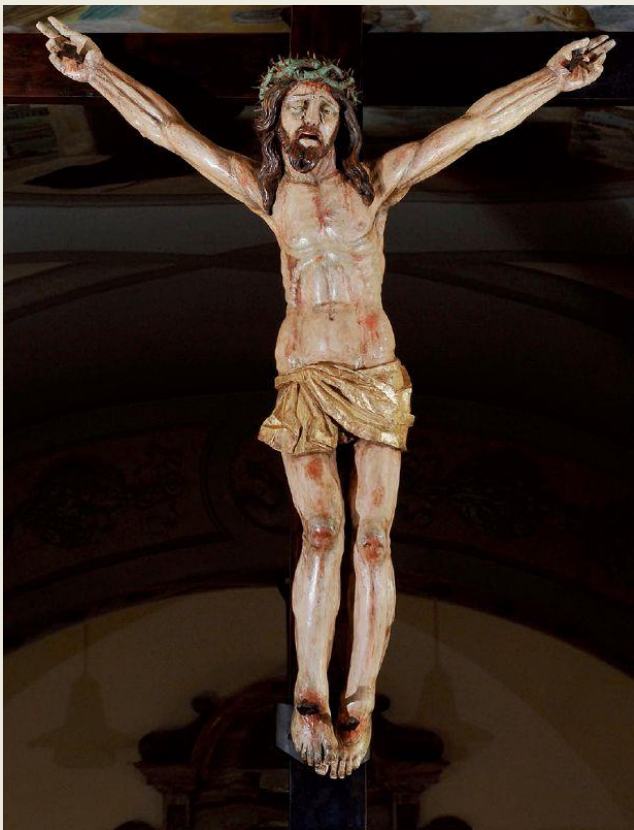


QUARTO VENERDÌ DI QUARESIMA

Oggi innalziamo questa supplica per la fine della pandemia ai piedi del Crocifisso che diede a **san Pio da Pietrelcina** (Pietrelcina, 25 maggio 1887 - San Giovanni Rotondo, 23 settembre 1968) **il dono delle stimate** nel 1910.



«**Mio Dio e mio tutto,**

oggi, **ai piedi della croce**, mi riscopro bisognoso di te e di questo gesto estremo che tu hai compiuto per me.

Nella mia voce e nelle mie parole, **raccoglio il grido di quanti si affidano a te in quest'ora di prova terribile**: le nostre forze potrebbero venir meno, i nostri piedi rallentare il passo, il nostro cuore cadere nell'angoscia e nella desolazione.

La paura potrebbe assalirci.

Ti prego, Signore, non ci abbandonare; non lasciare che questo accada. Guarda alla nostra debolezza e **salvaci da questa tremenda pandemia**. Infondici vigore e speranza. Tu puoi farlo! Tu sì che puoi farlo!

Nel tuo cuore trafitto nascondo quanti si stanno prendendo cura dell'umanità, perché tu li custodisca e li protegga nel tuo amore e nella tua sapienza.

Benedici e illumina i tanti medici, i ricercatori, gli infermieri e tutto il personale sanitario, esposti in prima linea per debellare questo male; **assisti con la tua grazia i nostri governanti**, caricati di così gravi responsabilità per il bene della collettività; **sorreggi le forze dell'ordine** pubblico e coloro che stanno facendo costante e corretta informazione: giornalisti, operatori delle radio e delle TV; **sostieni tutti i volontari** della Protezione Civile e quanti stanno continuando il loro lavoro perché nulla manchi per la nostra sopravvivenza.

Ancor di più, mio Dio, **accogli e custodisci nelle tue piaghe, dove trovano rifugio, conforto e guarigione** i tuoi prediletti, quanti sono stati contagiati e stanno affrontando il calvario della malattia, in particolare **gli agonizzanti**; accogli anche noi, che abbiamo bisogno di sentirci guariti nell'anima e nel corpo.

Ma, soprattutto, **accogli, nella tua misericordia infinita, chi non ce l'ha fatta e ha dovuto rinunciare persino all'ultimo abbraccio dei suoi cari.**

Consola quanti, in questo momento, piangono la perdita di un caro congiunto e asciugano le loro lacrime.

Questo è il mio grido Signore. È il grido di chi sa di essere povero, di chi confida e spera in te.

Ascolta questa supplica!

Tu puoi, mio Dio e mio tutto!»